

## Da Teramo a Fermo in moto

Tra Abruzzo e Marche, un godibilissimo itinerario di 110 chilometri tra due città d'arte, su strade solitarie che si arrampicano lungo morbide colline distese tra montagna e mare

È sempre bello tornare per le strade delle **colline marchigiane** e abruzzesi: sono strade solitarie che si stendono su quelle morbide colline stese tra **montagna e mare**, nastri d'asfalto che scendono e salgono su quei grandi corpi distesi, tra **campi** coltivati, rari **boschetti** in fondovalle, **paesi** arroccati in cima ai crinali, strade dove è bello lasciar **correre** la moto e farla diventare viva quando si piega, si solleva e si piega di nuovo per accarezzare le curve della strada, e davanti appare ora l'orizzonte azzurro del **mare** al di là di un campo appena tagliato, ora le alte cime dell'Appennino.



Il nostro itinerario si avvia da **Teramo**, una città di **antichissima** fondazione protostorica e poi importante centro romano di cui conserva ancora oggi la regolare scacchiera dell'abitato e il notevole anfiteatro e teatro romano.

Il **centro storico** si è ben conservato nel suo aspetto tardo ottocentesco con vari monumenti medievali, tra cui il notevole Duomo (del sec. XII-XIV in stile romanico gotico) ma soprattutto, essendo costruita su uno sperone **roccioso**, Teramo storica si distacca dalla città moderna costruita intorno e ai suoi piedi.

Da non perdere quindi una **passeggiata** per l'ampio corso fiancheggiato da palazzetti otto-novecenteschi, con bei negozi, pasticcerie, gastronomie e bar che mettono i tavoli all'aperto sino a raggiungere l'ampia piazza del Duomo (all'interno paliotto d'argento e polittico del sec. XIV) per poi proseguire per il nucleo **medievale**, più aggrovigliato, con le case basse, le viuzze strette, qualche antico palazzo e le chiese di S. Antonio, S. Domenico e la Madonna delle Grazie con bel chiostro romanico.

si segue la statale **N 81** in direzione **Ascoli Piceno**: ai lati di una strada veloce e scorrevole si alzano alla nostra sinistra i rilievi dei **Monti della Laga**, una vasto gruppo montuoso che fa parte del parco nazionale del **Gran Sasso** mentre alla nostra destra si aprono **piane e colline ondulate** che si stendono sino al mare. Si passano **Campovalano** (qui è stata trovata una delle più importanti necropoli abruzzesi dell'età del bronzo) e **Garrufò** per arrivare a **Rocche di Civitella**: qui si abbandona la N 81 per salire a **Civitella del Tronto**, un pittoresco paesino arroccato in cima ad uno sperone roccioso. Sopra il paese si trova una **fortezza del Cinquecento** che controllava il passo tra Teramo e Ascoli e da dove ora si gode una splendida vista sui monti della Laga e sulle colline sino al mare.

Visitata **Civitella** con le sue caratteristiche case in pietra, le sue **strette viuzze** in salita, la bella **piazza aperta** sulle campagne punteggiate di olivi, si raggiunge nuovamente la **N 81** per la stessa strada che avevamo percorso arrivando: raggiunta la N 81 si prende a destra per **Ascoli** e dopo poco si supera il torrente **Salinello** intorno al quale vi sono ampie e devastanti cave di pietrisco che hanno deturpato l'ambiente: ma più a monte il Salinello è una **meraviglia** perché scorre in una **stretta gola** tra le montagne formando pozze e cascate.

Vale la pena quindi fare **un'altra deviazione**: a **Piano Ristecchio** prendete a sinistra per **Ripe** e qui raggiungete l'ingresso del **parco naturale** del Salinello, con una passeggiata di una mezzoretta raggiungerete il torrente e le abitazioni rupestri tra le quali si trova una chiesetta.

Si ritorna di nuovo sulla **N 81** e si prosegue in direzione di **Ascoli** ma pochi chilometri dopo, a **Villa Lempa**, si gira a destra per **S.Egidio** e **Ancarano** percorrendo una bella strada che si distende rettilinea sulle colline coltivate a grano e olivo.

Dopo **Ancarano** si imbecca una **panoramica strada** di cresta che corre in cima alle colline che si alzano sulle **rive del Tronto**, al di là del quale cominciano le **Marche**. Si passa Colonnella e si giunge in riva al mare a **Martinsicuro** dove si imbecca a sinistra la N 16 Adriatica raggiungendo in breve **S.Benedetto del Tronto**, una delle più importanti località turistiche dell'Adriatico: bella la lunga **spiaggia** ombreggiata da alte palme, che in estate si anima sino all'alba intorno ai bar sulla riva del mare che qui si chiamano chalet. Vivacissimo il **centro** pieno di negozi eleganti, di bar e pasticcerie e animato anche il grande **porto peschereccio**, uno dei maggiori dell'Adriatico, pieno di colorate **imbarcazioni** da pesca che riforniscono il mercato ittico dove si può acquistare, in una pittoresca confusione, il pesce appena sbarcato.

Si prosegue quindi lungo la riva del mare sino a **Grottammare**, un tranquillo paese di mare, con **villini novecenteschi** tra pini e palme: da qui si attraversa l'Adriatica e si imbecca la strada che si inerpicava verso l'interno raggiungendo dopo una dozzina di chilometri di una divertente **strada a curve** il paese di **Ripatransone** da cui si gode una splendida vista tutto intorno, dal mare alle lontane cime del Gran Sasso e della Maiella, per non dire del **mosaico di campi** che si stendono sotto la ripa (la rupe) su cui è edificato il centro abitato che vale la pena di visitare perché ha conservata intatta la tradizionale architettura in mattone, tipica delle Marche, con antichi palazzi disposti sulle silenziose e anguste stradine.

Lasciata Ripatransone si prosegue per scendendo nella valletta del Menocchia, risalendo sulla collina di fronte e di nuovo scendendo nella'ampia valle dell'Aso: Monterubbiano appare allora di fronte a noi, alta in cresta e fortificata, come tanti borghi di **origine medievale** che per lunghi secoli hanno temuto l'assalto dei pirati turchi che infestavano l'Adriatico.

Visitata Monterubbiano, che merita per le sue chiese e palazzi medievali, si passa a **Moresco**, uno dei più bei borghi murati delle Marche e si raggiunge **Fermo**, un'antica e splendida cittadina posta in cima a un colle.

Importante centro **romano e medievale**, Fermo in epoca rinascimentale fu feudo di Francesco Sforza che ne promosse il rinnovamento urbano che continuo nei secoli successivi con la realizzazione di importanti chiese e palazzi.

Lasciate la moto nella splendida **piazza del Popolo** intorno alla quale sorgono il palazzo del Governatore (1502), i caratteristici portici (qui alti e monumentali) e poi palazzo dei Priori (1592, sede della pinacoteca) e palazzo degli Studi (sec. XVI, con importante biblioteca e mappamondo del 1712); poco lontane da piazza del Popolo sono le **cisterne romane** che meritano una visita, ma ci vuole un **maglione** anche in piena estate per la bassa temperatura. Si prosegue per Corso Cavour che è circondato da importanti palazzi e, passando davanti ai resti del **teatro romano**, si sale quindi al piazzale del Girifalco dove sorge il **Duomo** costruito agli inizi del '200 e poi rifatto, salvo la facciata e il lato meridionale, nel 1789: all'interno si trova la tomba monumentale di Giovanni Visconti (1366), un'icona bizantina del sec. XI e resti di un pavimento romano del sec. V. Dalla balconata del piazzale si gode di un ampio panorama sulle **colline e sul mare**